



Il drappo quaresimale di MISEREOR 2021 «E mi hai aperto una strada sicura» di Lilian Moreno Sánchez



E mi hai aperto una strada sicura

«Voglio infondere speranza e fiducia nel futuro».

Lilian Moreno Sánchez

Il titolo del nuovo drappo, «E mi hai aperto una strada sicura», è il versetto 9 del Salmo 31. La “radiografia” del piede che vi è raffigurato ci ricorda questo essere in cammino, con le nostre fragilità, sulla strada sicura che Dio ha aperto per noi. La Quaresima è un cammino impegnativo, ma questo versetto ci offre grande sostegno.

Il Salmo risale probabilmente all'esilio babilonese. Il versetto numero 9 è al contempo preghiera e grido di accusa e scaturisce dal vissuto di una persona che per anni ha fatto esperienza della persecuzione, della malattia, della solitudine, della disperazione. Chi così prega ha davanti a sé una strada tutt'altro che sicura: è di peso a tutti e sta pregando in attesa della morte vicina. «Nelle tue mani metto la mia vita»¹ è anche ciò² che Gesù dice morendo sulla croce.

Eppure, «E mi hai aperto una strada sicura», sono parole che appena pronunciate hanno il potere di liberare dalle ristrettezze create dalla paura: un sostegno sicuro verso un nuovo orizzonte. Questo salmo ha il sapore della libertà e della fiducia, nel momento in cui il piede si fa stanco, il cammino risulta sconnesso e l'orizzonte si restringe. La speranza biblica espressa dal versetto non è comprensibile senza l'esperienza opposta, quella della sofferenza. Avere una strada sicura davanti a sé significa sì libertà ma anche rischio perché la vita non è un avanzare tranquillo da uno luogo accogliente al prossimo e a nessuno è risparmiata l'esperienza della propria vulnerabilità.

L'immagine del piede sul drappo rimanda a Gesù che lava quelli degli apostoli. Con quel gesto Egli ha anche affidato

loro il compito di continuare a trovare strade sempre nuove per portare al mondo il suo Vangelo. Siamo stati serviti da Dio, che si è fatto prossimo a noi, affinché a nostra volta ci facessimo prossimi dell'altro. Come discepoli di Gesù siamo chiamati a seguire le sue orme: soltanto così ci sarà dato di sentire chi è veramente il Cristo.

Come leggere l'immagine

Le linee nere sulla tela formano la sagoma delle ossa di un piede umano contorto e che presenta diverse fratture. La radiografia reale dalla quale l'artista cilena ha preso spunto per la sua opera è quella di una persona di cui non conosciamo né l'età, né il sesso, né il colore della pelle. Però sappiamo che è stata gravemente ferita dalla polizia durante una delle manifestazioni che a Santiago del Cile si sono svolte dall'ottobre 2019 per chiedere al governo di impegnarsi contro il degrado e le ingiustizie sociali. Migliaia di manifestanti sono stati brutalmente picchiati e arrestati. Lilian Moreno Sánchez ci propone questo piede ferito come il simbolo di tutte le persone ferite e i cui diritti basilari sono calpestati.

I materiali del drappo e il loro significato

La tela usata dall'artista per il dipinto è quella di due lenzuola: uno proviene da un ospedale e l'altro, arricchito da una trama floreale, da un convento di suore. Queste due stoffe rappresentano la sofferenza del corpo e dell'anima e ci ricordano che entrambe devono essere guarite per restituire alla persona la salute integrale. La tela inoltre non è stesa perfettamente e

neppure liscia, bensì solcata da pieghe e resa ruvida dalla presenza di sabbia. Su tutto spiccano dodici fiori d'oro, colore che veicola il concetto di preziosità, rappresenta il divino, l'eternità e la bellezza.

La sagoma del piede martoriato, i materiali utilizzati – carbone di legna, polvere e olio di lino – e l'austero quadro fanno pensare alle sofferenze dell'umanità, mentre l'oro e i fiori rappresentano la speranza e l'amore. I fiori delicati in foglia d'oro sono in contrasto e in dialogo con la cruda realtà del dolore, simboleggiano la potenza e la bellezza di una vita appena sbocciata. Le linee trasmettono anche un senso di leggerezza, sembra che ballino: la vita è un processo che continua e anche con i piedi feriti confidiamo nella forza della solidarietà.

L'artista

Lilian Moreno Sánchez, nata nel 1968 a Buin in Cile. Dopo aver studiato arte a Santiago del Cile, negli anni 90 ottenne una borsa di studio a Monaco di Baviera. Da allora vive e lavora nel sud della Germania. Le sue opere esplorano la sofferenza umana e la forza della guarigione attraverso la solidarietà.

¹ Sal 31,6 ² Lc 23,46